

PROGETTO ACCOGLIENZA

"MANCO PER SOGNO"



PRIMA SETTIMANA : una sorpresa!

C.: c'è una casetta con dentro qualcosa!!

G.: C'è anche un libro!

DAI LEGGIAMOLO!!

Iniziamo a raccontare la storia... e mentre leggiamo si sente una strana voce... chi sarà??

Il libro racconta la storia di Pasqualina, una pipistrellina di 3 anni che dovrebbe andare a scuola.... Ma... c'è un problema..... non vuole assolutamente andarci.... "Manco per sogno!!"

C.: ma dentro la casetta chi c'è?

G.: forse è Pasqualina

Tutti insieme proviamo a chiamarla, prima piano, poi sempre più forte e dalla casetta ecco spuntare due ali rosa e un musetto un po' imbronciato. I bambini entusiasti iniziano a inondarla di domande.

C.: ma te sei Pasqualina?

F.: ma tu cosa mangi?

M.: ma dove abiti?

C.: Ma è vero che hai tre anni?

Pasqualina risponde a tutte le domande e ci fa capire perché era così arrabbiata il primo giorno di scuola..

M.: anche io quando ero piccolo piangevo sempre per venire a scuola e volevo andare a casa ogni volta alla una.

G. : anche io piangevo perché volevo stare a casa con la mamma.

A.: anche io facevo i capricci

E.: io piango a volte perché voglio stare con la mamma.

A.: io piangevo perché volevo stare con la nonna.

C.: io piangevo perché volevo stare in negozio con la mamma.

S.: io piangevo perché volevo dormire

M.: anche io qualche volta piangevo perché la mamma doveva andare al lavoro e io volevo andare con lei.

N.: io mi attaccavo alle gambe della mamma e anche del papà.

I genitori di Pasqualina cosa le dicono quando fa tutti questi capricci?

G.: dicono come mia mamma e mio papà, che si deve andare perché loro vanno al lavoro.

C.: che si va per imparare tante cose e stare con gli amici.

T.: tutti devono andare all'asilo

A.: la mamma mi dice che mi devo alzare se no si fa tardi.

M.: io mi alzo da solo.

G.: anche io!

L.: mi chiama il papà.

- *Dopo aver raccontato in "assemblea" cosa accade nel momento in cui si arriva a scuola, decidiamo di fare un disegno per presentarci a Pasqualina. E' anche un modo per imparare i nomi dei piccoli e dei nuovi compagni.*



- *Giochiamo con canzoncine e filastrocche dove ci presentiamo e ci conosciamo.*
- *Impariamo la canzone "Il Pipistrello"*
- *Costruiamo Pasqualina con carta, colori e colla.*
- *Voliamo e muoviamo le ali come Pasqualina.*

SECONDA SETTIMANA: *la famiglia, la casa di Pasqualina e la mia casa, la mia famiglia e i miei sentimenti....*

Rileggiamo la storia di Pasqualina, fino al momento in cui la pipistrellina è con i suoi genitori. Discutiamo insieme sulla famiglia, com'è formata quella di Pasqualina e come sono le nostre.

G.: anche nella mia famiglia siamo tre, come Pasqualina.

C.: anche io

A.: noi no siamo di più

C.: anche a casa mia c'è la mamma, il papà e anche io che sono una femmina come lei

G.: ma ce li ha i nonni?

Con l'aiuto dei genitori, ogni bambino ha portato una foto della propria famiglia; le mettiamo in mezzo al cerchio e ognuno cerca la propria foto raccontando dove e quando è stata scattata. Emergono tantissimi ricordi felici: viaggi, vacanze, compleanni, feste.....

T.: era il mio compleanno

E.: eravamo al mare

A.: eravamo andati con il camper

I.: stavamo mangiando la pizza

Pasqualina: *ma che belle le vostre famiglie!! Che belle le vostre foto.... Raccontatemi cosa fate quando siete con la vostra mamma e il vostro papà..*

N.: con la famiglia si fanno le passeggiate

A.: ci si aiuta a fare le cose insieme

C.: il papà fa la pizza e si mangia tutti insieme

M.: si gioca sul tappeto

- Disegno presento a Pasqualina la mia famiglia
- Differenze tra la casa di Pasqualina e la nostra.



Decidiamo di mettere tutte le nostre foto vicino alla casa di Pasqualina appese sui rami dell'albero.... I bambini vogliono che la pipistrellina non si senta sola.



Questa loro idea ci dà lo spunto per parlare delle emozioni e dei sentimenti che proviamo:

- *La GIOIA di quando siamo insieme ai nostri genitori e facciamo qualcosa di bello.*
- *La TRISTEZZA di quando invece ci sentiamo soli oppure ci succede qualcosa*
- *La RABBIA che certe volte proviamo se qualcosa va storto oppure le cose non vanno come vogliamo noi.*

Abbiniamo a ciascuna emozione un colore e anche una musica. Raccontiamo e giochiamo insieme con drammatizzazioni e movimenti del corpo.

BLU COME... LA TRISTEZZA

Pasqualina è triste adesso perché la sua mamma e il suo papà non ci sono, sono andati via a cercare il cibo... per questo vogliamo farle compagnia.

M.: è triste perché le manca la mamma...

F.: sono andati via e lei li vuole..

M.: ma poi tornano...

Come si fa a capire se una persona è triste?

A.: ha la faccia con il muso

C.: si guarda la faccia

I.: quando piange

F.: ha le lacrime

A.: ha la faccia triste

G.: ha la faccia così....

(drammatizzazione di quando siamo tristi)

Quando vi è successo?

M.: quando il papà mi diceva di finire la minestra e io non volevo

A.: quando ero malata volevo la mamma ma lei doveva andare al lavoro

F.: quando io volevo stare ancora alzato e invece la mamma mi ha detto "Dormi"

G.: quando non ero capace di fare un disegno

A.: quando la mamma non mi dà il telefono

C.: quando cado e mi faccio male e quando arrivo alla mattina mi viene un po' di malinconia

I.: quando volevo stare in canottiera ma la mamma ha detto "No!"

C.: quando io non voglio andare a scuola

C.: quando viene la nonna e io voglio la mamma

N.: quando la mamma non mi fa cucinare con lei

M.: oggi perché volevo andare a casa alle 13.00

E.: quando cado e mi faccio male



*Cerchiamo un colore che ci faccia pensare alla tristezza....
Tutti associano il blu, il nero, il grigio.
Ma se vogliamo mettere la tristezza dentro questo barattolo come facciamo?*



G.: tagliamo il foglio.....

C.: a pezzettini!

A.: la mettiamo dentro al barattolo

M.: come se sono le lacrime...

Diamo ad ogni bambino una striscia di carta velina da tagliare a piccoli pezzi, successivamente li mettiamo tutti nel barattolo della tristezza e con una musica triste lo rovesciamo come se fosse pioggia....

ROSSO COME... LA RABBIA

Oggi Pasqualina è arrabbiata, doveva andare alla festa di una sua amichetta nel bosco ma..... si è messo a piovere e... così non è potuta andare.

Anche a voi è successo di essere arrabbiati?

T.: al luna park volevo andare sugli autoscontri ma la mamma non voleva e mi sono arrabbiato un sacco.

C.: ieri volevo andare sulle macchinine a pagamento ma la mamma ha detto no e poi mi arrabbio se la nonna non arriva per prima.

M.: io ero arrabbiatissimo quando volevo prendere lo zucchero filato ma il papà non voleva.

G.: io ero arrabbiato e mio papà mi ha mandato in cameretta ma io ho gridato di più....

A.: io mi arrabbiavo quando non volevo il sole

I.: quando le mie sorelle non mi facevamo giocare con loro. Ho gridato e poi è arrivata la mamma. Anche mio cugino mi fa arrabbiare e mi dice le parolacce.

A.: mia sorella mi fa arrabbiare perché mi ha morsicato quando eravamo sul salterello e io l'ho buttata giù

S.: mio fratello mi ha fatto un graffio con un bastone. Io piangevo.

C.: quando volevo stare in macchina nel garage senza scendere. Mi sono arrabbiata perché la mamma mi ha fatto scendere.

N.: quando mio fratello mi dà le botte io mi arrabbio e chiamo la mamma

G.: volevo andare a mangiare il gelato e invece la mamma ha detto no

M.: quando la mamma non mi ha dato la caramella

E.: quando a scuola mi rubano i giochi e anche al parco io mi arrabbio...

A.: al parco quando non mi fanno giocare....



Questa volta decidiamo di accartocciare un foglio di carta rosso, definito da tutti come il colore della rabbia, e di metterlo nel barattolo. Quando siamo arrabbiati vorremmo spaccare tutto!!

GIALLO COME.... LA FELICITA'

Ah... menomale!! Oggi Pasqualina è felice, finalmente la festa della sua amichetta Pipistrellina si può fare! (Pasqualina vola in giro tutta agitata)

C.: certo, è agitata perché deve andare alla festa!

M.: è felice!!

G.: non è più arrabbiata....

F.: si capisce da come si muove...

I.: adesso non mette più le ali chiuse... adesso svolazza

A.: oh da come è felice fa cadere le cose

A.: e poi non ha più la voce arrabbiata

G.: adesso sorride...

E' capitato anche a voi di essere così TANTO felici come Pasqualina?

M.: quando mio papà prima mi ha detto che non si poteva andare alla festa e invece poi ha cambiato idea..

G.: il giorno del mio compleanno, perché tutti mi davano i regali e poi quando faccio la pizza con il papà.

I.: quando le mie sorelle mi fanno giocare con loro...

M.: quando la mamma mi ha comprato la cucina nuova....

F.: quando ho visto Harry Potter 4 e anche quando sono andato al camp.

N.: quando la mamma mi voleva portare al parco...

A.: quando al mio compleanno mi hanno regalato il saltarello e quando sono andata con il camper sulla nave...

A.: quando la mamma mi ha portato al cinema a vedere i "Me contro Te"

C.: quando la mamma mi porta al parco solo io e lei

C.: alla festa di mia cugina Gaia e a Natale quando apro i regali...

C.: quando ero andata al parco del trenino con la mamma e il papà e quando nevicava....

A.: quando vado a calcio e quando vado a Natale dai nonni

Continuiamo a parlare della felicità...

Tutti sono concordi nell'associare il colore giallo a questa emozione e cerchiamo di pensare in che modo potremmo chiuderla in un barattolo...

F.: possiamo tagliare i pezzetti gialli

A.: possiamo fare delle palline da mettere nel barattolo e poi farle uscire... come Pasqualina che faceva cadere tutto!

Emerge la sensazione, il ricordo di quando siamo tanto felici da non riuscire a contenerci....

Come facciamo per far uscire la felicità dal barattolo?

A. e M.: la possiamo lanciare in aria, a turno le lanciamo...



TERZA SETTIMANA: la mia scuola, i miei compagni

Rileggiamo la parte della storia dove Pasqualina va a scuola con i suoi genitori sotto il braccio (dopo aver fatto una "magia")..... a scuola ci sono le maestre, i compagni, le attività da fare e anche le regole!!

Ne parliamo insieme:

M.: in giardino non si sale sullo scivolo al contrario

C.: si sale dalle scale!

G.: non si può correre troppo forte perché ci si può scontrare

M.: ascoltare le maestre

A.: non si spinge

F.: non si gioca con la terra

A.: non si danno i calci *Invece quando siamo in classe?*

T.: chi picchia non può più giocare

G.: a tavola si sta seduti

A.: non si salta sul divano

E.: nemmeno sul letto di mamma

N.: prima di andare a tavola si deve riordinare



Perché ci sono queste regole?

M.: le regole ci sono dappertutto

C.: ci sono per la nostra sicurezza

A.: a casa mia c'è la regola che non tira la palla in casa

F.: non si disegna sul divano

M.: non si guarda troppo il telefono

I.: bisogna lavare i denti prima di andare a letto

A.: si riordina se cambi gioco

- Disegno una regola della mia classe
- Disegno cosa mi piace fare a scuola

- Disegno il mio amico
- Cartellone dei compagni (Tutor)

Arriviamo alla conclusione che avere gli amici è bello perché è divertente giocare insieme e poi anche perché un amico ti può aiutare se ne hai bisogno....

Scegliamo insieme le "coppie" (piccolo + grande) oppure miste e creiamo il cartellone con le nostre foto e un pipistrellino (ognuno colora il suo).

La nostra amica conosciuta in questi giorni è però Pasqualina! e decidiamo di farne una grande con diversi materiali che useremo poi per scattare le foto:

G.: la lanciamo verso il telefono oppure mettiamo una lente di ingrandimento sul telefono.

A.: possiamo metterla sulla sua casetta

N.: la possiamo colorare noi su un foglio

F.: possiamo farne una nuova....

G.: possiamo farla con il cartone!



QUARTA SETTIMANA:

Nel circle time rileggiamo tutto il libro e insieme discutiamo sul perché Pasqualina non vuole più i suoi genitori a scuola con sé.

I.: non li vuole più perché fanno i guai

F.: non vuole che vanno perché forse vuole stare solo con i suoi compagni

C.: i bambini non vanno al lavoro con i genitori e anche loro non vanno a scuola

C.: forse è meglio che le mamme non vengano a scuola perché poi rompono

A.: quando ero piccolo piangevo e volevo che rimaneva la mamma adesso non voglio più

M.: anche io non piango più e gioco con i miei amici

G.: se vengono la mamma e il papà con te poi non c'è nessuno che ci viene a prendere....

E' vero, nella storia, Pasqualina è triste perché non ha nessuno da riabbracciare all'uscita. E anche ritrovarsi al pomeriggio, alla sera, per raccontarsi le proprie giornate è una cosa bella che ci rende felici!



CANZONE: IL PIPISTRELLO

E' l'unico mammifero che vola
Mangiando un po' di insetti si consola
Si orienta nella notte con il radar
E poi si ferma sempre a testa in giù

Il pipistrello, il pipistrello,
è un mammifero, non è un uccello
il pipistrello, il pipistrello,
solo in soffitta o nella grotta se ne sta
a a

**Rit. E poi balla con le ali flap
flap**

**E poi balla con la testa flap
flap**

**E poi balla con la coda flap flap
Il pipistrello è questo qua....**

Pippi pippi pippistrello

Pippi pippi pippistrello

Pippi pippi pippistrello

Pippipi....

Pippi pippi pippistrello

Pippi pippi pippistrello

Pippi pippi pippistrello

Pippipi....

Sicuramente non è molto bello
E del vampiro lui sembra il
fratello
E come Batman vola nella
notte
Non usa gli occhi per trovar le
rotte

Rit

Siamo tutti d'accordo che andare a scuola è bello perché si sta con gli amici e si fanno tante belle cose che magari a casa non si possono fare e che la scuola materna è adatta per i bambini non per i grandi.